

MILA è una storia di guerra narrata dal punto di vista di una bambina, ispirata agli intensi racconti della II Guerra Mondiale fatti spesso alla regista dalla madre. Nel film, il personaggio di Mila rappresenta il meglio dell'umanità. Nonostante abbia perso tutto - la sua famiglia, la sua casa, la pace - Mila riesce ad aggrapparsi alla speranza. Con un pizzico di fantasia e tanta umanità, Mila ha un impatto profondo sul prossimo, compresa la sconosciuta che le salverà la vita. Anche se il film è ispirato a fatti realmente accaduti a Trento nel 1943, Mila rappresenta tutti i bambini, in qualsiasi guerra, di qualsiasi epoca. Si è deciso di non avere dialoghi per creare un film che parli a tutti. A tal fine, è sembrato naturale affidarsi al linguaggio universale della musica. Realizzato con il sostegno di Rai Ragazzi, MILA è stato trasmesso nel 2022 da Rai Gulp.

Regista: **CINZIA ANGELINI**

Lingua: SENZA DIALOGHI

RECENSIONE: **TRENTO FILM FESTIVAL MONTAGNE E CULTURE**



**ISTITUTO TRENTO 5
SP A. GORFER**

Via dei Solteri, 22 - 38121 Trento

CLASSE 3A

L'AULA E' OVUNQUE

**VISITA AI LUOGHI
DI "MILA"**



MAGGIO 2024

Ponte San Lorenzo

Piazza di Piedicastello

Quartiere della Portela



Piazza Duomo

Piazza Lodron

Trento ha **tre** ponti per superare il suo fiume. Ne esisterebbe anche un quarto, ma lo si vede solo nelle cartografie antiche perché se ne sono perse le tracce poco più di un secolo e mezzo fa. Era il "millenario" ponte di legno che dalla Torre Vanga superava l'Adige arrivando a quello che era il convento di San Lorenzo, ossia all'area dell'attuale stazione delle autocorriere. Fu demolito quando si procedette alla rettificca del fiume (1854 - 1858) e nel contempo si costruì, tra il 1857 ed il 1858, il primo ponte verso Piedicastello. Lasciato alla storia il ponte antico, i tre attuali sono quello di Ravina, ponte San Giorgio e ponte San Lorenzo. Quest'ultimo, che porta a Piedicastello, è il terzo tra quelli che in quel luogo sono stati costruiti a cavallo dell'Adige. L'attuale è stato ricostruito tra il 1947 ed il 1949 dopo che il precedente era stato distrutto il **2 settembre 1943**, giorno del primo bombardamento aereo su Trento.

Piazza Lodron, come ricorda Gian Pacher nel suo libro "Cara Vecchia Trento" (edizioni Curcu & Genovese), è stata "regalata" ai trentini dalla Seconda Guerra Mondiale. Il bombardamento del 13 maggio 1944 (uno dei due più luttuosi per la città insieme a quello del 2 settembre 1943) aprì uno "squarcio" nel cuore della città. Lo spazio vuoto venne riqualificato nel Dopoguerra come piazza ed intitolato ai Conti di Lodron, antica famiglia nobile tridentina.

